



nel

Fare arte nel nostro tempo  
Making art in our time

Visioni in dialogo  
Visions in dialogue

metamorfosi

nel

Fare arte nel nostro tempo  
Making art in our time

**Visioni in dialogo**  
**Visions in dialogue**

Tutti gli appuntamenti sono aperti al pubblico. E' possibile partecipare anche a singole conferenze. La rassegna "Metamorfosi" prevede altri incontri nel 2019.

**Lunedì 15 ottobre**

*In collaborazione con il MASI, Museo d'arte della Svizzera italiana e il LAC, Lugano Arte e Cultura. Sala Refettorio, chiostro del LAC, Piazza Luini 6*

18.15 **Alfredo Jaar**, artista  
*La tristezza è inabitabile*  
presentazione di  
**Tobia Bezzola**, Direttore del MASI.

**Martedì 20 novembre**

*In collaborazione con RSI Radiotelevisione svizzera di lingua italiana Rete Due.*

Studio 2 RSI Lugano Besso

18.30 **Marc Augé**, antropologo, etnologo, scrittore e filosofo  
*Tra metamorfosi delle culture e identità, quali mezzi concepire per costruire il nostro futuro?*  
Modera **Roberto Antonini**, giornalista (in francese)

**Sabato 24 novembre**

*in collaborazione con l'Università della Svizzera italiana (USI) e con il MASI. Università della Svizzera italiana Sala Auditorio, Via Buffi 13, Lugano*

10.45 Saluti **Marco Borradori**, Sindaco di Lugano  
Introduzione **Boas Erez**, Rettore USI  
Modera **Giovanni Pellegri**, neurobiologo  
10.55 **Edgar Morin**, *Il senso della conoscenza* (da una videoregistrazione)  
Estratto del documentario **Home** di Arthus-Bertrand, prodotto da Luc Besson  
11.20 **Pio Wennubst**, ambasciatore, agroeconomista  
*Cambiamenti globali, quali impatti sulle popolazioni?*  
11.50 **Gilles Boeuf**, biologo, oceanografo  
*L'uomo potrà adattarsi a sé stesso?*  
Pausa  
14.00 Modera **Luigi di Corato**, Direttore della Fondazione Brescia Musei e nuovo Direttore Divisione cultura Lugano  
14.10 Mons. dr. **Alberto Rocca**, Dottore della Veneranda Biblioteca Ambrosiana e Direttore della Pinacoteca  
*Il sogno è effimero sotto la luna d'estate*  
15.00 **Angela Tecce**, storica dell'arte, dirigente del Ministero italiano per i beni e le attività culturali  
*Metamorfosi violente. Gli artisti e i conflitti*  
15.40 Discussione **Luigi Di Corato** e **Giovanni Pellegri**. Conclusione **Tobia Bezzola**

**Mercoledì 20 febbraio 2019**

*in collaborazione con Cinema LUX art house, Agorateca e Lugano Cinema. Cinema LUX art house, Via Giuseppe Motta 67, Massagno*

18.30 **Francesca Rigotti**, filosofa, saggista e docente universitaria  
*Metamorfosi e metafore*  
Pausa (su prenotazione, spuntino sul posto)  
19.45 **Marco Müller**, critico e autore di monografie sul cinema, presenta *Cat People (Il bacio della pantera)* di Jacques Tourneur  
20.15 Proiezione del film **Cat People**, 1942 (versione inglese restaurata da Martin Scorsese)

## **Metamorfosi Il clima cambia... e noi?**

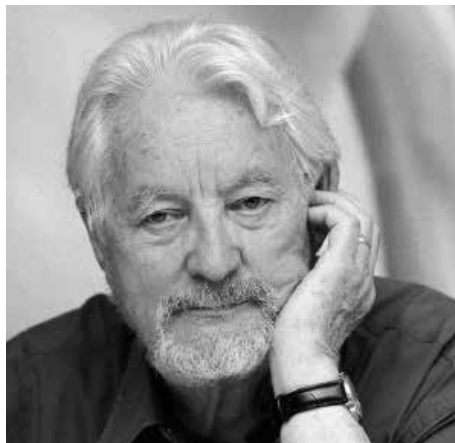
Le metamorfosi sono un tema antico. L'evoluzione è dovuta ai cambiamenti, il vecchio mondo è costellato da spostamenti di popolazioni. Oggi sono in corso mutazioni importanti nella morfologia geologica, chimica e biologica della terra. 65 milioni di uomini, donne e bambini sono in movimento a causa di disastri ambientali che generano conflitti, 24 milioni si trovano in spazi di transito da cui non riescono a uscire. Si tratta di condizioni che con il tempo evolveranno verso soluzioni nuove? E noi? Saremo partecipi di una nuova epoca capace di progetti lungimiranti in grado di controllare le trasformazioni o abitanti di un pianeta con risorse che si riducono, sviluppi demografici disuguali, in un ambiente ostile? La letteratura occidentale ha affrontato le metamorfosi fin dall'antichità

con Ovidio e ha continuato a percorrerne i fantasmi, da Kafka ai nostri giorni. L'Oriente ha proposto le sue visioni. La scienza ci inoltra verso nuove frontiere. Artisti interpretano cambiamenti del globo e possibili impatti con visioni metaforiche e suggestive che ci interrogano.



**Alfredo Jaar** è un artista, architetto, regista cinematografico che vive a New York, noto come uno dei più intransigenti, avvincenti e innovativi artisti tra quelli attivi oggi. Suoi lavori sono stati ampiamente esposti in varie parti del mondo. Ha partecipato alle Biennali di Venezia (1986, 2007, 2009, 2013), Sao Paulo (1987, 1989, 2010) e alla Documenta a Kassel (1987, 2002). Ha avuto importanti mostre individuali al New Museum of Contemporary Art a New York, al Whitechapel a Londra, al Museum of Contemporary Art a Chicago, al MACRO a Roma e al Moderna Museet a Stoccolma. Mostre recenti si sono

svolte al Musée des Beaux Arts di Losanna, all'Hangar Bicocca a Milano, alla Alte Nationalgalerie, Berlinische Galerie e alla Neue Gesellschaft für bildende Kunst e. V. a Berlino, alle Rencontres d'Arles, al KIASMA di Helsinki e al Yorkshire Sculpture Park nel Regno Unito. Ha effettuato più di settanta interventi pubblici, più di sessanta monografie sono state pubblicate sul suo lavoro. È stato insignito dei premi Guggenheim (1985) e MacArthur (2000). Sue opere appartengono alle collezioni dei musei MOMA e Guggenheim a New York, Art Institute e Contemporary Art a Chicago, MOCA e LACM a Los Angeles, TATE a Londra, Pompidou a Parigi, Stedelijk ad Amsterdam, Reina Sofia a Madrid, Moderna Museet a Stoccolma, MAXXI e MACRO a Roma, Louisiana Museum of Contemporary Art, Hiroshima City Museum of Contemporary Art, Tokushima Modern Art,



M+ a Hong Kong, e di dozzine di istituzioni e collezioni private nel mondo. **Marc Augé** è tra i pensatori più significativi dell'antropologia contemporanea. È stato direttore dell'École des Hautes Études en Sciences Sociales (EHESS) a Parigi di cui ha assunto anche la presidenza succedendo a Fernand Braudel e Jacques Legoff, e vi ha fondato il Centre d'anthropologie des mondes contemporains. Le sue ricerche lo hanno portato più volte in Africa e in America del Sud, per poi focalizzarsi sullo studio dei differenti aspetti della vita quotidiana delle nostre società. È noto per aver introdotto il neologismo "non luogo" (1992),

per indicare quegli spazi che hanno la prerogativa di non essere identitari, relazionali e storici. Teorico della "sur-modernità", è sempre stata al centro delle sue indagini la questione dell'*altro* individuo, l'*altra* società, l'*altra* cultura, l'*altro* geografico, interrogandosi al contempo sulle nostre paure, le nuove forme di disuguaglianza e di mobilità e sul nostro avvenire comune. È l'autore di una quarantina di opere di grande autorevolezza, quasi tutte tradotte in diverse lingue compreso l'italiano, tra cui *Non-lieux*, *Une ethnologie de soi*, *L'Avenir des Terriens*. *Le sens des autres*, *Fictions fin de siècle*, *Fin de la préhistoire de l'humanité comme société planétaire*. I suoi contributi per la comprensione della globalizzazione e della modernità costituiscono la base di molte ricerche applicate in tutto il mondo.



**Gilles Boeuf** è professore all'Université Pierre et Marie Curie (UPMC), è stato direttore dell'Osservatorio Oceanologico di Banyuls e dell'Osservatorio de l'Institut national des sciences de l'univers del CNRS. È stato presidente del Museo Nazionale di Storia Naturale a Parigi, professore invitato al Collège de France di «Développement durable, énergies, environnement et sociétés». È presidente della commissione ambiente della Fondation de France, del Consiglio Scientifico Agropolis International a Montpellier, è membro del Consiglio Scientifico del Patrimonio Naturale e della Biodiversità al Ministero dell'Ecologia, dello Sviluppo

sostenibile e dell'Energia, membro del Consiglio di Amministrazione delle Aree Marine Protette francese e di quello Umanità & Biodiversità, del Comitato di Perfezionamento del Centre Scientifique di Monaco, dell'International Platform for Biodiversity and Ecological Services e della Commissione Francese dell'Unesco. È un grande specialista di fisiologia ambientale e di biodiversità marina e terrestre, autore di più di 400 articoli scientifici, Cavaliere dell'Ordine nazionale del Merito (2009), grande medaglia Albert I<sup>er</sup> de Monaco per la sua carriera scientifica dedicata agli oceani (2013).



L'ambasciatore **Pio Wennubst** agroeconomista specializzato in approcci sistemici, ha maturato una lunga esperienza nella diplomazia svizzera dello sviluppo in ambiti come lo sviluppo rurale, la microfinanza e la salute pubblica grazie ad un ampio lavoro sul campo. Ha lavorato per tre anni per le Nazioni Unite in Nepal, poi alla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) in Bolivia e in seguito in Madagascar con il mandato di riorganizzare le attività della cooperazione svizzera allo sviluppo, nel 2004 è direttore residente della cooperazione svizzera a Dar Es Salaam, in Tanzania. Dal 2008 al 2011 è vice rappresentante perma-

nente della Missione svizzera presso le agenzie dell'ONU a Roma. Dal 2010 è responsabile del Programma globale Sicurezza alimentare presso la DSC a Berna, per poi assumere la direzione del team Sviluppo economico e sociale in seno alla rappresentanza svizzera presso le Nazioni Unite a New York. Attualmente è capo del settore Cooperazione globale e vicedirettore della DSC, l'agenzia del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) preposta alla cooperazione internazionale e al coordinamento generale della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario della Svizzera.



Mons. **Alberto Rocca** viene ordinato sacerdote nel 1992 dal card. Martini, dopo aver compiuto studi teologici presso i seminari arcivescovili di Milano. In seguito riprende gli studi e consegue una laurea in Storia Moderna, poi un master in Relazioni Internazionali presso l'Università di Cambridge, e vince un posto per un dottorato presso l'Università degli Studi di Milano dove si specializza sul concetto di supremazia regia in epoca Tudor con l'analisi particolare delle *Laws of Ecclesiastical Polity* di Richard Hooker (1553/4-1600). Assai ampliato, il lavoro è stato pubblicato (*L'ideale politico religioso di Richard Hooker: supremazia regia ed ecclesiastical*

*dominion*, Bulzoni ed. Roma, 2010). Dal 2008 è Dottore della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, designato al coordinamento della classe di studi storici (Classe di Studi Borromaici) e dal 2014 è Direttore della Pinacoteca. Attualmente è anche Capo Progetto dell'imponente restauro del Cartone preparatorio della Scuola di Atene di Raffaello. Dal 2013 si dedica anche allo studio della lingua giapponese e dello Shintō, motivo per cui trascorre gran parte dell'estate nel Sol Levante. Da novembre 2018 è stato nominato Canonico Effettivo del Capitolo Metropolitano dall'arcivescovo Mario Delpini.



**Angela Tecce** è Dirigente del Servizio II della Direzione Arte e Architettura contemporanee nel Mibac ed è membro del Comitato scientifico della Collezione Farnesina del Ministero degli Esteri italiano. Ha svolto una lunga attività di Direttore di musei; ha curato e organizzato mostre di rilievo internazionale da *Vesuvius by Warhol*, 1985, a *William Kentridge*, 2015, tra le altre Mimmo Paladino, Luigi Mainolfi, Enzo Cucchi, Joseph Beuys, Ettore Spalletti, Anselm Kiefer, Pino Pascali, Julian Schnabel, Louise Bourgeois, Bill Viola. Nel 1997 cura l'apertura della *Sezione Contemporanea* nel Museo di Capodimonte e, nel 2007, il Museo sul

Novecento a Napoli, a Castel Sant'Elmo. Numerosissimi sono gli scritti storici e critici da lei dedicati all'arte del Sei-Ottocento, del Novecento e all'arte contemporanea. E' attualmente in corso al Mar di Ravenna la mostra da lei curata *?WAR is over. Arte e conflitti tra mito e contemporaneità*.



**Francesca Rigotti.** Filosofa, saggista e docente universitaria, ha insegnato a Göttingen e Zurigo e dal 1996 insegna all'Università della Svizzera italiana a Lugano. La sua ricerca è caratterizzata dalla decifrazione e dall'interpretazione delle procedure metaforiche e simboliche sedimentate nel pensiero filosofico, nel ragionamento politico, nella pratica culturale e nell'esperienza quotidiana. Ha ricevuto nel 2016 lo "Standing Woman Award". I suoi libri sono tradotti in tredici lingue. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *De senectute* (Einaudi 2018); *Una donna per amico* (con Anna Longo, Orthotes 2016), *Manifesto del cibo liscio* (Inter-

linea 2015); *Onestà* (R. Cortina 2014); *Senza figli* (con Duccio Demetrio, R. Cortina 2012); *Partorire con il corpo e con la mente. Creatività, filosofia, maternità* (Bollati Boringhieri 2010), *Gola. La passione dell'ingordigia* (Il Mulino 2008); *Il pensiero delle cose* (Apogeo 2007; Premio Capalbio); *Il pensiero pendolare* (il Mulino 2006); *La filosofia delle piccole cose* (Interlinea 2004 e 2012); *Il filo del pensiero* (il Mulino 2002, Premio di Filosofia Viaggio a Siracusa).



**Marco Müller** è storico, critico, docente e produttore di cinema. Autore e curatore, oltre a articoli e saggi per riviste svizzere, italiane e straniere, di volumi monografici sul cinema e di documentari televisivi. Direttore dei festival cinematografici di Torino "Ombre Elettriche" (1981), Pesaro (1982-1989), Rotterdam (1989-1991), Locarno (1991-2000), Venezia (2004-2011), Roma (2012-2014). Ha creato e diretto tre tra le principali fondazioni europee di sostegno al cinema indipendente (Fondazione Hubert Bals a Rotterdam, Fondazione Montecinemaverità a Locarno, Fondazione Cinema Sud Est a Bologna). Ha prodotto e coprodotto quattordici lungometraggi

(vincendo un Oscar e molti tra i premi principali di Cannes, Venezia e Berlino) e numerosi documentari e cortometraggi. È titolare della cattedra di "Stili e tecniche del cinema" all'Accademia di Architettura (Mendrisio) dell'Università della Svizzera italiana. Ha ricevuto molteplici premi tra cui tre premi e onorificenze in Russia, l'Arts and Culture Prize della Japan Foundation del governo giapponese, il Premio di stato per il Contributo agli Scambi Culturali del governo cinese, il Premio della Fondazione del Centenario a Lugano. Dal 2017 è Direttore del Pingyac Crouching Tiger Hidden Dragon International Film Festival, il primo festival cinese dedicato alla "politica degli autori", creato insieme a Jia Zhangke.

**Giovanni Pellegrini** è dottore in neurobiologia, si occupa di dialogo tra scienza e società. Conduce il programma televisivo "Il giardino di Albert" alla RSI ed è responsabile de L'Ideatorio dell'Università della Svizzera Italiana che si occupa di promozione della cultura scientifica. E' coordinatore regionale presso l'USI della Fondazione Science et Cité, un centro di competenza dell'Accademia svizzera delle scienze.

**Luigi di Corato**, già docente di Storia dell'arte alla Carrara di Bergamo e titolare alla Cattolica dell'insegnamento di Management del museo e dei servizi museali, per cinque anni Direttore della Fondazione Musei senesi, Direttore della Fondazione Brescia Musei e nuovo Direttore della Divisione attività culturali della Città di Lugano.

**Comitato scientifico  
per questo ciclo di Metamorfosi**

**Cristina Bettelini NEL,  
Carmen Gimenez MASI,  
Federica Frediani USI,  
Giovanni Pellegrini USI,  
Clara Caverzasio RSI,  
Bettina Della Casa,  
curatrice indipendente.**

**Dopo la conferenza dell'artista  
Alfredo Jaar al LAC, con questi  
incontri con importanti protagonisti  
della cultura, della scienza e  
dell'arte proponiamo punti di vista,  
espressioni e sensibilità differenti  
per confronti senza catastrofismi e  
pregiudizi, ma per conoscere meglio.  
Nel corso del 2019 avremo altri  
appuntamenti sul tema  
METAMORFOSI che metteranno  
in luce anche l'individuo,  
il progresso scientifico, le identità.**

Organizzato da



con il patrocinio  
e il sostegno della



e il sostegno di



Media partner



Si ringrazia



Partners:

**Pinacoteca cantonale Giovanni Züst**, Rancate  
**Franklin University**  
**ProMuseo** Associazione Amici Sostenitori  
del Museo d'arte della Svizzera italiana  
**SSAS** Società di storia dell'arte in Svizzera  
**STBA** Società Ticinese di Belle Arti  
**STAN** Società ticinese per l'Arte e la Natura  
**FAISwiss**  
**Chiassoletteraria**  
**Società Dante Alighieri** Lugano  
**Associazione di Cultura Classica**  
Delegazione della Svizzera italiana  
**Fondazione d'Arte Erich Lindenberg**  
**Agorateca**  
**Piazzaparola**  
**Parolario** Associazione culturale, Como  
**CENOBIO**  
**LaRivistaCulturale.com**

Si ringrazia:

**LAC** Lugano Arte e Cultura  
**Galleria Lia Rumma** per l'invito ad Alfredo Jaar  
Stefano Colombo **Colombo Experience** SRL  
e **ArtforEconomy** e **Daniele Agostini** per  
la collaborazione  
**La Tipografica Lugano**

Si prega di annunciare la propria  
partecipazione a:  
participate@associazione-nel.ch

Contatti per informazioni:  
info@associazione-nel.ch

Per iscriversi all'Associazione  
Fare arte nel nostro tempo:  
join@associazione-nel.ch

**www.associazione-nel.ch**